



Regione Lombardia

CULTURA

PATTO REGIONALE PER LA LETTURA

PREMESSE

RICHIAMATI:

- La legge 13 febbraio 2020, n. 15, che stabilisce che la lettura è “mezzo per lo sviluppo della conoscenza, la diffusione della cultura, la promozione del progresso civile, sociale ed economico della Nazione, la formazione e il benessere dei cittadini” (art.1, comma 1), che la Repubblica “promuove interventi volti a sostenere e a incentivare la produzione, la conservazione, la circolazione e la fruizione dei libri come strumenti preferenziali per l'accesso ai contenuti e per la loro diffusione, nonché per il miglioramento degli indicatori del benessere equo e sostenibile” (art. 1, comma 2) e indica le seguenti finalità nell’ambito della promozione della lettura (art. 2, comma 3):
 - “diffondere l'abitudine alla lettura, come strumento per la crescita individuale e per lo sviluppo civile, sociale ed economico della Nazione, e favorire l'aumento del numero dei lettori, valorizzando l'immagine sociale del libro e della lettura nel quadro delle pratiche di consumo culturale, anche attraverso attività programmate di lettura comune;
 - promuovere la frequentazione delle biblioteche e delle librerie e la conoscenza della produzione libraria italiana, incentivandone la diffusione e la fruizione;
 - valorizzare e sostenere le buone pratiche di promozione della lettura realizzate da soggetti pubblici e privati, anche in collaborazione fra loro, favorendone la diffusione nel territorio nazionale e, in particolar modo, tra le istituzioni pubbliche e le associazioni professionali del settore librario;
 - valorizzare e sostenere la lingua italiana, favorendo la conoscenza delle opere degli autori italiani e la loro diffusione all'estero, anche tramite le biblioteche;
 - valorizzare la diversità della produzione editoriale, nel rispetto delle logiche di mercato e della concorrenza;
 - promuovere la formazione continua e specifica degli operatori di tutte le istituzioni partecipanti alla realizzazione del Piano d'azione;

- promuovere la dimensione interculturale e plurilingue della lettura nelle istituzioni scolastiche e nelle biblioteche;
 - prevedere interventi mirati per specifiche fasce di lettori e per i territori con più alto tasso di povertà educativa e culturale, anche al fine di prevenire o di contrastare fenomeni di esclusione sociale;
 - favorire la lettura da parte delle persone con disabilità o con disturbi del linguaggio e dell'apprendimento, anche mediante la promozione dell'utilizzo degli audiolibri e delle tecniche del libro parlato nonché di ogni altra metodologia necessaria alla compensazione dei bisogni educativi speciali;
 - promuovere la dimensione sociale della lettura mediante pratiche fondate sulla condivisione dei testi e sulla partecipazione attiva dei lettori;
 - promuovere un approccio alla lettura in riferimento alla valorizzazione delle competenze richieste dall'ecosistema digitale, connesse alla lettura ipertestuale, alla lettura condivisa, all'ascolto di testi registrati e alla postproduzione di contenuti, come integrazione alla lettura su supporti cartacei”;
- il Manifesto IFLA/Unesco sulle Biblioteche pubbliche (2022) in cui si afferma che “La libertà, la prosperità e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti soltanto grazie alla capacità di cittadini ben informati di esercitare i propri diritti democratici e svolgere un ruolo attivo nella società. La partecipazione costruttiva e lo sviluppo della democrazia dipendono da un’istruzione soddisfacente, oltre che dall’accesso libero e illimitato alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all’informazione” e in, merito alle biblioteche, stabilisce che “la biblioteca pubblica, porta d’accesso locale alla conoscenza, crea i presupposti di base per l’apprendimento permanente, l’autonomia nel processo decisionale e lo sviluppo culturale dell’individuo e dei gruppi sociali. Essa è alla base di società della conoscenza sane, in quanto fornisce l’accesso e consente la creazione e la condivisione di conoscenze di ogni tipo, comprese quelle scientifiche e locali, senza barriere commerciali, tecnologiche o legali”;
 - il Codice dei Beni culturali e del paesaggio D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, che all’art. 112 stabilisce che le Regioni possono stipulare accordi per “definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l’integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati”;
 - la legge regionale n. 25 del 7 ottobre 2016, secondo la quale Regione Lombardia:

- persegue la diffusione della conoscenza e l'ampliamento della fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale presente sul territorio (art. 1, comma 1, lettera a);
 - coordina l'organizzazione delle biblioteche di ogni tipologia, aperte al pubblico, esercitando le funzioni di indirizzo e programmazione e di valorizzazione del patrimonio librario e documentario, al fine di favorire la promozione della lettura, l'aggiornamento culturale, la formazione permanente, l'avanzamento degli studi e delle ricerche, la conservazione e fruizione del patrimonio culturale (art. 14, comma 1);
 - promuove il coordinamento e l'integrazione dei servizi bibliotecari con gli altri servizi e istituti culturali operanti nel territorio (art. 14, comma 2, lettera b);
- il "Programma regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) – XII Legislatura" approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale XII/42 del 20 giugno 2023 e in particolare i seguenti obiettivi strategici:
- 6.1.1 - *Ampliare e diversificare l'offerta culturale*, secondo il quale l'impegno di Regione Lombardia è volto all'ampliamento e alla diversificazione del mix dell'offerta culturale, tramite la valorizzazione di identità, radici e tradizioni; si prevede inoltre l'attivazione di processi di collaborazione intersettoriale e inter-direzionale e il sostegno delle azioni dei presidi culturali sui territori "per promuovere l'accessibilità fisica e cognitiva al patrimonio e ai servizi culturali, con attenzione al mondo giovanile, delle fragilità e delle scuole";
 - 6.1.2 - *Sostenere il sistema culturale lombardo*, secondo il quale l'impegno di Regione Lombardia è volto a sostenere le istituzioni culturali lombarde, i teatri, i siti archeologici, i musei, gli ecomusei, i sistemi museali, bibliotecari e archivistici, le comunità di eredità e i siti Unesco. Si prevede inoltre che enti, stakeholder territoriali e fondazioni bancarie saranno coinvolti per generare addizionalità di risorse e qualificazione progettuale".

CONSIDERATO CHE:

- le Regioni contribuiscono alla piena attuazione dei principi della L. 15/2020 secondo il principio di leale collaborazione e nell'ambito delle rispettive competenze (art.1, comma 3);
- l'art. 2 della L. 15/2020 prevede che:
 - "Il Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca [...] adotta ogni tre anni, con proprio decreto, il Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, di seguito denominato «Piano d'azione» [...]» (comma 1), che ha tra le sue principali finalità la diffusione dell'abitudine alla lettura, la

promozione della frequentazione di biblioteche e librerie, la valorizzazione e il sostegno di buone pratiche di promozione della lettura realizzate da soggetti pubblici e privati (comma 3);

- La predisposizione della proposta del Piano d'azione, il suo coordinamento e l'attuazione delle sue attività sono affidate al Centro per il libro e la lettura;
- L'art. 3 della L. 15/2020 prevede che:
 - le Regioni, nell'esercizio della propria autonomia, possano aderire al Piano d'azione “attraverso la stipulazione di patti locali per la lettura intesi a coinvolgere le biblioteche e altri soggetti pubblici, in particolare le scuole, nonché soggetti privati operanti sul territorio interessati alla promozione della lettura” (comma 1);
 - “I patti locali per la lettura, sulla base degli obiettivi generali individuati dal Piano d'azione e in ragione delle specificità territoriali, prevedono interventi finalizzati ad aumentare il numero dei lettori abituali nelle aree di riferimento, per l'attuazione dei quali gli enti e gli altri soggetti pubblici di cui al comma 1, compatibilmente con l'equilibrio dei rispettivi bilanci, possono prevedere specifici finanziamenti” (comma 2);

tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Finalità e obiettivi del Patto regionale per la Lettura

Le premesse costituiscono parte integrante del presente “Patto regionale per la lettura”, di seguito “Patto”.

La finalità del Patto è attivare un'alleanza strategica tra Regione Lombardia e tutti i soggetti della filiera del libro volta a conseguire i seguenti obiettivi:

- favorire la promozione educativa e culturale della popolazione lombarda;
- incentivare i cittadini lombardi alla pratica della lettura;
- aumentare il numero dei lettori, con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione;
- sostenere iniziative in favore della popolazione già lettrice;

implementando in modo sistematico progetti di promozione della lettura.

Articolo 2 – Ambiti di intervento

Gli ambiti di intervento del Patto sono:

1. **Sostegno dell'accesso alla lettura:** il Patto ha la funzione innanzitutto di agevolare i lettori nel perseguire il proprio interesse, favorendo l'accesso al patrimonio librario presente all'interno del territorio regionale, agli eventi presenti sul territorio volti a promuovere il mondo della lettura e alle risorse digitali della filiera del libro.
2. **Educazione alla pratica della lettura:** il Patto si prefigge l'obiettivo di aumentare il numero di lettori abituali lombardi ed avvicinare alla lettura i non lettori, le fasce più giovani della popolazione, i nuovi cittadini e quelli con un basso livello di partecipazione culturale. Particolare attenzione è dedicata alla promozione della lettura nella prima infanzia e nei luoghi di maggiore fragilità sociale, come ospedali, strutture socioassistenziali e istituti penitenziari, soprattutto per minorenni, anche attraverso la lettura ad alta voce e i gruppi di lettura. Il lettore stesso potrà a sua volta diventare un promotore diretto della pratica della lettura, coinvolgendo in prima persona la propria rete di relazioni personali.
3. **Sostegno della bibliodiversità:** il Patto intende favorire un ecosistema che garantisca la più ampia pluralità di conoscenze e la circolazione delle informazioni e delle idee per la promozione educativa e la maturità culturale dei cittadini, sempre con una distinta attenzione alla qualità delle opere che promuovano tali contenuti. Questo sarà possibile grazie alla ricchezza del panorama editoriale lombardo e alle diverse tipologie di attori sottoscrittori del Patto: enti pubblici e privati, istituzioni culturali, fondazioni, biblioteche, archivi, scuole, università, associazioni, librerie, case editrici... e tutti coloro che ne condividono le finalità.
4. **Incentivazione alla ideazione e alla diffusione di itinerari culturali:** il Patto intende anche stimolare i diversi attori ed enti coinvolti a ideare e proporre al più vasto pubblico un insieme diversificato e variegato di itinerari culturali in Lombardia che attraversino luoghi significativi del territorio per raccontarne la storia, le tradizioni, l'arte, le personalità e le specificità.

Articolo 3 – Modalità di attuazione

Il Patto opera come una rete tra i sottoscrittori che condividono le proprie diverse sensibilità verso gli obiettivi individuati e hanno a disposizione uno spazio in cui mettere a fattor comune le esperienze di successo, le tendenze e le problematiche legate al tema della lettura collaborando in modo sinergico.

Il confronto tra i sottoscrittori è necessario per individuare le migliori modalità con cui attuare gli obiettivi del Patto, concentrandosi in particolare sulle seguenti azioni:

1. Favorire la frequentazione di tutti gli ambiti all'interno dei quali è possibile accostarsi alla lettura, ovvero i "Luoghi del Libro": istituzioni culturali, biblioteche pubbliche e private, archivi, librerie, luoghi di istruzione, università e centri di ricerca, associazioni, presidi sanitari, penitenziari, circoli, fiere, eventi, festival letterari... ecc, garantendo un'informazione capillare, chiara e puntuale.
2. Favorire l'inclusione e l'accessibilità ai Luoghi del Libro, tramite:
 - a. la creazione e il mantenimento di nuovi ambiti, anche non convenzionali, in contesti cruciali che ora ne sono sprovvisti, come le aree periferiche, interne, montane, con minore densità abitativa o, al contrario, aree di grande passaggio, offrendo servizi dedicati ai lettori anche avvalendosi delle nuove tecnologie;
 - b. la diffusione dei servizi bibliotecari nei luoghi di fragilità sociale come carceri, comunità di recupero, centri di aggregazione giovanile, scuole, ospedali e case di cura, facendo leva sulla cooperazione con Sistemi e Reti Bibliotecarie e sulle esperienze già esistenti;
 - c. lo sviluppo e la promozione della consultazione libraria tramite piattaforme e servizi digitali che riguardino sia i libri nativamente digitali che il materiale digitalizzato e reso disponibile online;
 - d. il sostegno alle iniziative volte alla conoscenza dei diversi ambiti della produzione libraria;
 - e. la ricerca e il supporto di progetti e attività realizzate delle 'reti informali' che si vengono a creare spontaneamente e naturalmente tra lettori, come ad esempio i gruppi di lettura e i circoli letterari.
3. Supportare il sistema delle biblioteche scolastiche in quanto attore importante nella formazione e nello sviluppo delle facoltà cognitive, delle capacità immaginative e del pensiero critico dei giovani lettori, affinché possano accostarsi al gusto della lettura sin dalla scuola primaria per arrivare a comprendere, al termine del percorso scolastico, anche testi scritti ad un alto livello di complessità e a produrre a propria volta testi corretti ed efficaci per poter esercitare una cittadinanza attiva;
4. Erogare o agevolare una formazione di alto livello calibrata sulle esigenze degli specifici enti, al fine di aiutare gli operatori del settore a promuovere la lettura in modo più efficace possibile;
5. Sostenere la possibilità di accesso a un apprendimento permanente presso tutti i Luoghi del Libro, anche al fine dello sviluppo di nuove qualifiche professionali.

6. Promuovere eventi, percorsi, itinerari culturali e letterari e celebrazioni dedicate a figure di primo piano della letteratura, della filosofia, della storia, dell'educazione, delle arti e della scienza.

Ciascun sottoscrittore potrà far fronte all'attuazione degli obiettivi del Patto con proprie risorse e secondo le proprie procedure e modalità di finanziamento. Potranno in ogni caso essere sviluppati anche specifici progetti da concordarsi tra due o più sottoscrittori del Patto, nell'ambito dei quali verranno definite modalità organizzative, rispettivi impegni ed eventuali oneri finanziari.

Articolo 4 – Impegni dei sottoscrittori

I soggetti della filiera del libro e della lettura sottoscrittori del presente Patto si impegnano a:

1. Collaborare attivamente tra loro per realizzare azioni comuni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Patto regionale per la Lettura;
2. Mettere a disposizione dei partner idee, esperienze, strumenti e risorse umane e materiali;
3. Comunicare e diffondere le iniziative nate dal Patto o che comunque possano essere di interesse per le sue finalità, informando gli altri sottoscrittori delle proprie attività al fine di condividere le buone pratiche;
4. Coinvolgere nelle iniziative legate al Patto gli stakeholder e i soggetti del terzo settore già attivi sul territorio a livello locale;
5. Monitorare le tendenze della lettura e della frequentazione dei Luoghi del Libro da parte della cittadinanza di anno in anno, al fine di orientare gli obiettivi del Patto e definire nuove linee di azione;
6. ...

Regione Lombardia, inoltre, si impegna a:

1. Garantire il coordinamento del Patto regionale per la Lettura;
2. Valorizzare le iniziative che in forma singola o associata emergeranno quali realizzazioni per l'attuazione del Patto, facilitando le relazioni tra i sottoscrittori del Patto e ulteriori stakeholder della filiera del libro;
3. Rendere disponibili i propri strumenti di comunicazione (siti web e canali social) per la promozione delle iniziative sviluppate nell'ambito del Patto.

Articolo 5 – Istituzione di un tavolo di coordinamento annuale sulla lettura

Regione Lombardia istituisce un Tavolo di coordinamento del Patto Regionale per la Lettura, che si riunisce con frequenza almeno annuale, al fine di definire le azioni congiunte per raggiungere gli obiettivi del Patto, verificarne annualmente gli esiti e definire di volta in volta i nuovi obiettivi comuni.

I soggetti aderenti possono attivare sottogruppi tematici per la discussione puntuale di specifici argomenti e per cooperare in progetti comuni. Proposte e risultati dei gruppi tematici saranno illustrati nel tavolo di coordinamento annuale.

Articolo 6 – Sottoscrizione, adesioni, durata

Il presente Patto è stipulato mediante sottoscrizione da parte dei soggetti aderenti. Ha efficacia a decorrere dalla data della sua sottoscrizione sino al 31/12/2030. Le parti valuteranno alla scadenza la eventuale prosecuzione delle attività di collaborazione.

Il Patto resta sempre aperto a nuove adesioni: l'ingresso è subordinato alla valutazione di coerenza con le finalità e gli obiettivi del Patto stesso e del PRSS da parte della Direzione Generale Cultura di Regione Lombardia.

Articolo 7 - disposizioni finali

In ogni momento, i soggetti sottoscrittori possono recedere dal Patto fornendo una motivazione e con un preavviso di tre mesi, in cui si impegnino a portare a termine i progetti iniziati in sinergia con gli altri soggetti aderenti.

Milano,

Letto, approvato, sottoscritto:

REGIONE LOMBARDIA

Altri enti